



COMUNE DI CAPACI

Avviso pubblico di manifestazione di interesse finalizzato all'individuazione di partner e di un'idea progettuale per la partecipazione al Bando "Educare in Comune" emanato dal Dipartimento per le politiche della famiglia, per il finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni.

PREMESSO CHE

Il 1 dicembre 2020 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio ha pubblicato l'Avviso "**EDUCARE IN COMUNE**", che mette a bando **15 milioni di euro per promuovere l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori**, promuovendo modelli e servizi di welfare di comunità, consolidando le esperienze già presenti nei nostri territori e sostenendo il lavoro dei Comuni italiani.

L'avviso pubblico mira a contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale dei bambini e dei ragazzi, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha acuito le disuguaglianze, le fragilità e i divari socioeconomici: un avviso pubblico per promuovere l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori, volti a potenziare le capacità d'intervento dei comuni in tali ambiti.

L'avviso, rivolto ai comuni italiani, propone azioni di intervento per restituire importanza e protagonismo agli attori locali della "comunità educante", per sperimentare, attuare e consolidare, sui territori, modelli e servizi di welfare di comunità nei quali le persone di minore età e le proprie famiglie diventino protagonisti sia come beneficiari degli interventi, sia come strumenti d'intervento.

I comuni, in qualità di unici beneficiari del finanziamento, potranno partecipare singolarmente o in forma associata, nelle modalità individuate dal decreto legislativo n. 267/2000, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

Le proposte progettuali promosse dai comuni dovranno valorizzare lo sviluppo delle potenzialità fisiche, cognitive, emotive e sociali dei bambini e degli adolescenti, al fine di renderli individui

attivi e responsabili all'interno delle proprie comunità di appartenenza, promuovendo il rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere esistenti. Le proposte progettuali dovranno, inoltre, prevedere interventi e azioni in linea con gli obiettivi della *Child Guarantee* dovranno essere volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi, tenendo conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali, nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

L'Avviso pubblico propone azioni di intervento a livello comunale per restituire importanza e protagonismo agli attori locali della "comunità educante", per sperimentare, attuare e consolidare sui territori modelli e servizi di welfare di comunità nei quali le persone di minore età e le proprie famiglie diventino protagonisti sia come beneficiari degli interventi, sia come soggetti attivi d'intervento.

Per "comunità educante" si intende la rete di solidarietà territoriale costituita da tutti coloro che partecipano con responsabilità, in maniera sinergica e con la stessa cultura pedagogica, alla crescita delle persone di minore età. Una pluralità di adulti di riferimento -che va dai genitori, alla scuola, al sistema economico, giuridico e culturale, al terzo settore (comprese le istituzioni religiose e il mondo dello sport) -che, a vario titolo, si adopera per tutelare e valorizzare la dimensione sociale del processo educativo.

In particolare, l'Avviso prevede interventi in tre aree tematiche:

- A. "Famiglia come risorsa";
- B. "Relazione e inclusione";
- C. "Cultura, arte e ambiente".

Nell'area A. "Famiglia come risorsa" si intendono favorire progetti in grado di attuare modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, la prevenzione delle forme di istituzionalizzazione dei minorenni, l'educazione di bambini e giovani, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate nei propri contesti di vita, nonché di sostenere i minorenni e le famiglie, in particolar modo quelle con più figli minorenni, nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi. Ciò significa strutturare, attorno al minorenne in difficoltà, una proposta di interventi complementari, a supporto anche delle competenze genitoriali della famiglia di provenienza, che spaziano dalle buone relazioni, alle attività di prossimità.

Nell'area B. "Relazione e inclusione", gli interventi devono favorire, attraverso un approccio organico multidisciplinare, la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, attraverso l'acquisizione di una maggiore conoscenza e gestione delle emozioni, della capacità di sviluppare resilienza, di maturare la consapevolezza di poter essere cittadini attivi con l'obiettivo di creare condizioni che evitino il formarsi di forme di disagio, emarginazione e atteggiamenti antisociali.

Nell'area C. "Cultura, arte e ambiente" sono individuati i temi della cultura e dell'ambiente quali indispensabili per il corretto sviluppo della vita culturale, sociale e cognitiva dei bambini e degli adolescenti. La mancanza di stimoli alla fruizione delle attività culturali è, infatti, un indice di povertà educativa. Le iniziative aventi ad oggetto questa area tematica favoriscono la fruizione, regolare e attiva, della bellezza, del patrimonio materiale e immateriale e del territorio, con un'offerta di iniziative educative e ludiche di qualità che spaziano dalle biblioteche ai musei, dai

teatri ai monumenti, dai cinema ai siti archeologici, e che prevedono modalità di fruizione innovative che sperimentano nuove e diversificati linguaggi di comunicazione artistica.

Particolare sensibilità, in ciascuna area tematica, deve essere riposta ai contesti di violenza assistita a danni di persone di minore età, come anche ai bisogni di legami familiari da rimodulare fuori dai modelli originali o tradizionali, di “mancata genitorialità”, come nel caso dei fallimenti adottivi e degli orfani per crimini domestici.

Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni e volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi. Tutte le proposte dovranno tenere conto degli aspetti relativi al genere, all’età e alle provenienze culturali nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

In qualità di soggetto capofila ammissibile, così come previsto all’art. 1 dell’Avviso in oggetto, il Comune di Capaci intende candidare proposte progettuali, da elaborare attraverso una co-progettazione e attuare in forma associata nelle modalità individuate dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico degli enti locali”, aggiornato con le modifiche apportate dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dal decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244.

Non sono considerate, ai fini della ammissibilità al finanziamento, proposte progettuali il cui valore sia inferiore a euro 50.000,00 (cinquantamila/00) e superiore a euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00). Il finanziamento erogato dal Dipartimento per ciascuna iniziativa progettuale garantirà l’intero costo della proposta.

Il comune di Capaci è comunque unico beneficiario del finanziamento in caso di ammissione della proposta progettuale.

Tutte le informazioni relative all’Avviso possono essere visionate al seguente link <http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/finanziamenti-avvisi-e-bandi/avvisi-e-bandi/avviso-pubblico-educare-in-comune/>.

1. OGGETTO DELL’AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Con l’avviso in oggetto il Comune di Capaci intende selezionare idee progettuali da presentare a valere sul bando “Educare in Comune” e i soggetti che faranno parte del partenariato di progetto.

È intenzione dell’Ente valutare proposte idee che prevedano interventi in una delle tre aree tematiche:

- A. “Famiglia come risorsa”;
- B. “Relazione e inclusione”;
- C. “Cultura, arte e ambiente”.

Gli interventi promossi nelle proposte progettuali, per ciascuna delle aree tematiche di cui all’articolo 2, devono garantire un complessivo ed organico approccio multidisciplinare e riferirsi alle indicazioni contenutistiche riportate in premessa e –per ciascuna area tematica –nell’allegato 1 dell’Avviso di cui all’oggetto.

Gli interventi devono garantire l'attenzione al superiore interesse dei minorenni coinvolti, a tutela dei loro bisogni e delle loro relazioni.

Ciascuna proposta deve chiaramente indicare gli obiettivi generali e specifici, le attività e i risultati dell'intervento, offrire una descrizione appropriata dei cambiamenti ovvero degli impatti sociali che l'intervento intende generare sui diretti destinatari e sulla comunità di riferimento, nonché evidenziare gli eventuali punti critici della fase attuativa degli interventi unitamente alle possibili soluzioni.

Sono escluse dal finanziamento le proposte progettuali che prevedono esclusivamente attività di ricerca e le proposte progettuali che prevedono l'organizzazione di convegni.

Le proposte progettuali devono avere una durata esatta di 12 mesi, fermo restando la possibilità di eventuali proroghe così come stabilito nel successivo articolo 9.

2. REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI

Possono partecipare al presente Avviso e alla co-progettazione della candidatura, tutti gli Enti pubblici ed enti privati quali servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia paritari, le scuole paritarie di ogni ordine e grado, gli enti del Terzo settore, imprese sociali, enti ecclesiastici ed enti ecclesiastici e di culto dotati di personalità giuridica.

Gli enti privati coinvolti devono aver maturato una comprovata esperienza di almeno tre anni nell'area tematica per la quale è posta la candidatura, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, dell'Avviso di cui all'oggetto e prevedere, nell'oggetto dello statuto o dell'atto costitutivo, una o più aree tematiche tra quelle descritte nell'allegato 1 dello stesso avviso.

3. PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

La candidatura dovrà pervenire utilizzando, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) istanza di partecipazione;
- b) proposta progettuale, da predisporre secondo l'allegato modulo C dell'avviso pubblico di cui all'oggetto;
- c)(ad esclusione dei soggetti pubblici), copia dello statuto, dell'atto costitutivo o di altro atto concernente le finalità proprie dell'ente da cui si evincano le caratteristiche richieste all'art. 2 del presente Avviso;
- d)(ad esclusione dei soggetti pubblici) relazione sulle attività svolte da tali enti, negli ultimi tre anni, da cui si evinca l'esperienza nell'area tematica per la quale si concorre.
- e)(ad esclusione dei soggetti pubblici), dichiarazione sottoscritta digitalmente resa ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 attestante:
 - il nominativo del legale rappresentante del soggetto proponente e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione della documentazione richiesta dal presente Avviso;
 - l'assenza delle cause di incompatibilità a contrarre con la pubblica amministrazione, e precisamente che il soggetto proponente non si trovi in alcuna delle situazioni di esclusione della partecipazione al presente procedimento di cui all' art. 80, del decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50;
 - la regolarità con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- f) copia del documento di identità del legale rappresentante.

La modulistica dovrà essere debitamente compilata e sottoscritta dal Legale Rappresentante e dovrà pervenire, insieme alla fotocopia del documento di identità del dichiarante, entro e non oltre l'8 febbraio 2021, secondo le seguenti modalità:

- prioritariamente via PEC all'indirizzo protocollo.comunecapaci@pec.it;
- solo in caso di estrema difficoltà ad inviare PEC le istanze potranno essere presentate all'Ufficio Protocollo (presso la Biblioteca Comunale "Francesca Morvillo", con ingresso da Via Discesa Castello).

4. VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Il Comune di Capaci, ricevute le manifestazioni di interesse, procederà sulla base dell'esame della documentazione presentata, a selezionare, tramite apposita commissione nominata in seduta riservata, l'idea progettuale proposta dai soggetti idonei a far parte del partenariato, secondo i criteri stabiliti dall'Avviso del Dipartimento per le Politiche della Famiglia.

Dopo avere attribuito i punteggi, la Commissione elaborerà una graduatoria di merito dei partecipanti.

Successivamente all'approvazione della graduatoria sarà avviato un percorso di co-progettazione, che porterà alla presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso del Dipartimento.

5. DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA LE PARTI

Qualora il progetto non venga presentato per qualunque motivo o non venga approvato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia o dall'Amministrazione Comunale, i soggetti selezionati non potranno richiedere al Comune di Capaci alcuna forma di compenso nemmeno a titolo di indennità, risarcimento o altro emolumento comunque denominato.

6. ULTERIORI INFORMAZIONI

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Capaci <https://comune.capaci.pa.it/> ed è finalizzato alla costituzione di un partenariato, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo il Comune di Capaci che sarà libero di seguire anche altre procedure. Il Comune di Capaci si riserva di interrompere in qualsiasi momento, per ragioni di sua esclusiva competenza, il procedimento avviato, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.

Per tutte le eventuali ulteriori informazioni non esplicitamente indicate nel presente Avviso, si rimanda al bando "Educare in Comune" pubblicato al link: <http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/finanziamenti-avvisi-e-bandi/avvisi-e-bandi/avviso-pubblico-educare-in-comune/>.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Regolamento UE 2016/679)

Per il Comune di Capaci il titolare del trattamento è il Comune di Capaci. I dati personali sono trattati secondo le specifiche finalità previste dai singoli procedimenti amministrativi. L'Amministrazione si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni e a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse al presente Avviso.

Capaci, lì 13/01/2021

Il Responsabile del Procedimento
f.to Dott. Francesco Romano

Il Responsabile Area I Affari Generali
f.to Antonia Roccella